CISL
SARDEGNA

Unione Sindacale Regionale

Segreteria Generale

Comunicato **12**/MM/rc
Cagliari, 25 gennaio 2013

NOTA STAMPA

DOCUMENTO DELLA CISL SARDA

Il leader della CISL sarda Mario Medde ha inviato il seguente documento all'attenzione delle forze politiche regionali e dei consiglieri regionali evidenziando alcune priorità per ridare valore al lavoro e ai temi dello sviluppo nell'attuale contingenza politica e istituzionale e nel dibattito elettorale per il rinnovo del parlamento.

La CISL sarda propone alle forze politiche della Sardegna e ai candidati nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento undici obiettivi prioritari da collocare nella propria agenda, non solo nella campagna elettorale in corso, ma anche e soprattutto negli impegni da mettere in campo nel Consiglio regionale e nel prossimo Parlamento.

Le proposte sono le seguenti:

- **Il riconoscimento dello status di insularità**; per recuperare le diseconomie esterne ai processi produttivi e il diritto dei sardi alla mobilità reale delle persone e delle merci.
- **L'autonomia finanziaria della Regione**; indispensabile per promuovere le basi materiali e immateriali dello sviluppo. Può concretamente realizzarsi non solo attraverso la leale partecipazione dei cittadini al raggiungimento di questo obiettivo, ma anche a condizione che lo Stato onori i suoi impegni e crediti, a partire dai trasferimenti erariali e tributari dovuti negli anni, ai fondi per le aree sottoutilizzate, all'attuazione di quanto previsto dallo statuto speciale circa il Piano di Rinascita dell'Isola.
- **La revisione del patto di stabilità** è per la Sardegna; indispensabile per garantire una migliore e maggiore capacità di spesa utile a

Via Ancona1, 09125 Cagliari
Telefono 070 34 99 31 -- Fax 070 30 48 73
cislsardegna@cislsardegna.it
www.cislsardegna.it

promuovere il lavoro e lo sviluppo e ad attutire l'impatto della crisi.

- **La partecipazione dello Stato al rilancio del sistema industriale**; condizione fondamentale non solo per arrestare il declino di settori strategici per la Sardegna e per il Paese (chimica, metallurgia non ferrosa, tessile, allevamento e agroalimentare), ma anche per promuovere le condizioni necessarie ad attrarre nuove intraprese, favorendo le bonifiche e le riconversioni produttive dei siti dismessi o in via di dismissione.
- **Il recupero del divario infrastrutturale** sia nelle reti (viarie, ferroviarie, portuali, marittime e loro terminali, snodi intermodali, idriche, energetiche e telematiche) sia nei servizi pubblici essenziali (scuola, sanità, trasporti pubblici locali, uffici pubblici e sicurezza, poste e servizi finanziari, servizi sociali, cultura e sport). Fatto 100 l'indice medio in Italia, la dotazione infrastruttura sarda si attesta tra il 28,7% della provincia di Nuoro e il 50% di Cagliari. Tutta la regione si colloca molto al di sotto dell'indice medio nazionale.
- **Zona franca e abbattimento dell'alta imposizione fiscale**, soprattutto a favore delle imprese, del lavoro e delle famiglie.
- **Riforma e superamento del modello di Regione** costituito con la legge 1 del 1977 e avvio della riduzione e accorpamento degli assessorati e delle agenzie.
- **Accelerazione della spesa della Regione** ed eliminazione di quella improduttiva, attraverso una sburocratizzazione del sistema Regione e una delegificazione riducendo le norme e disboscando la giungla legislativa.
- **Programma straordinario e pluriennale a favore del lavoro giovanile e femminile**, varando anche una legge quadro sulle politiche del lavoro e riformando gli oltre cinquantadue interventi di politiche per il lavoro e di welfare, monitorando l'efficienza e l'efficacia sulle

risorse dedicate, sui criteri di concessione e sulle categorie di destinatari. Inoltre, il piano deve contenere un rafforzamento dei programmi per la ricollocazione dei lavoratori espulsi dai processi produttivi.

- **Rafforzamento del fondo regionale contro la povertà** e predisposizione di un nuovo modello di welfare regionale.
- **Riforma del sistema regionale** dell'istruzione e della formazione professionale

Non si tratta certamente di proposte esaustive di quanto oggi necessiterebbe alla Sardegna per dare risposte compiute alla domanda di sviluppo, lavoro e tutele sociali, ma di obiettivi fondamentali per promuovere le condizioni di una nuova fase di crescita economica e sociale.

L'Ufficio Stampa